



Segretariato ACT:

Via delle Aie 17, 6900 Lugano

☎ 091 972 43 41

e-mail ass.comuniTI@bluewin.ch

web www.comuniticinesi.ch

Lodevole
Consiglio di Stato
del Cantone Ticino
Piazza del Governo
Casella Postale 2170
6501 Bellinzona

Lugano, 26 gennaio 2018

Oggetto: Consultazione Scenari di Riforma Ticino 2020 – Temi di priorità 1

Egredi Signori Consiglieri di Stato,

i Comitati direttivi delle nostre Associazioni hanno esaminato con attenzione la vostra lettera del 22 novembre 2017 in merito al progetto Ticino 2020 ed agli scenari di riforma sui temi di “Priorità 1” individuati dalla Direzione di progetto con il supporto dei Gruppi di lavoro paritetici.

L’Associazione dei Comuni Ticinesi e l’Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERSL) sono delusi da questa lettera in quanto notiamo un evidente passo indietro importante da parte dell’Esecutivo cantonale su molti dei temi che, al contrario, erano già da tempo acquisiti come parte integrante di un vero e moderno processo di riforma per gli enti pubblici locali. La vostra lettera non solo giunge in ritardo rispetto alle scadenze indicate (inizialmente addirittura per fine agosto 2017) ma nemmeno entra nel merito delle risposte che erano state promesse nelle riunioni della Piattaforma Cantone-Comuni, in particolare quelle del 7 giugno e del 13 settembre 2017.

La presa di posizione del Consiglio di Stato avrebbe infatti dovuto accompagnare l’informazione ai Comuni sulle stesse proposte e la consultazione che sarebbe stata coordinata dalla nostra Associazione, dall’ERSL e dagli altri attori coinvolti.

Di questo dossier se ne parla dai primi anni 2000. Il tutto è confluito in una lettera d’intenti concordata tra le parti, in un rapporto strategico ed in un modello operativo, ossia in una fase preparatoria intensa, concordata e dettagliata. Senza dimenticare che è stato lo stesso Consiglio

di Stato ad aver presentato un messaggio al Gran Consiglio che è poi stato approvato dal Parlamento. Compiere una marcia indietro ora significherebbe disconoscere tutto quanto fatto.

Grazie al lavoro preparatorio i sette gruppi di lavoro hanno allestito un rapporto che è poi stato indicato al Comitato strategico nel gennaio 2017. Dai gruppi di lavoro sono emerse proposte per ridefinire i flussi e le competenze.

Se nelle proposte dei gruppi di lavoro vi fossero temi non in consonanza con i documenti preparatori iniziali restiamo a vostra disposizione per una indicazione in tal senso: ad esempio per i temi del moltiplicatore cantonale, del piano dei trasporti e del numero degli allievi nelle scuole elementari.

I flussi finanziari tra Cantone e Comuni sono da anni oggetto di dibattito ma la vostra lettera del 22 novembre 2017 sembrerebbe averli messi ulteriormente in discussione, soprattutto senza specificare se il contributo di finanziamento sia deciso congiuntamente ed unitamente dal Cantone e dai Comuni oppure se lo stesso sia imposto dai soli organi cantonali. Anche il meccanismo degli accordi di prestazione parrebbe essere ritornato un tema di attualità per il Consiglio di Stato. Accordi che per inciso sono tuttavia in dissonanza con ciò che si intende realizzare con il progetto di riforma Ticino 2020.

Lo studio del Prof. Bernard Dafflon rimarcava come da anni i Comuni ticinesi avessero subito da un lato un maggior onere finanziario per l'adempimento dei propri compiti e dall'altro lato un aumento dei compiti travasati per l'appunto dal Cantone ai Comuni. Così facendo i Comuni ticinesi hanno concretamente aiutato il Cantone, direttamente ed indirettamente, a risanare le sue finanze cantonali.

Infatti, dal 2012 al 2016 gli enti pubblici locali hanno accettato di versare cospicui contributi al Cantone nell'ottica del risanamento delle finanze cantonali. Grazie anche a questo importante sostegno i conti del Cantone hanno potuto tornare nelle cifre nere mentre al contrario quelli dei Comuni hanno subito un peggioramento più o meno marcato in relazione, anche, ai tagli effettuati dal Cantone nei loro confronti in differenti ambiti senza dimenticare gli aggravii a livello finanziario ed amministrativo per gli stessi Comuni.

Malgrado il miglioramento delle finanze cantonali il contributo di risanamento non è stato annullato ma è stato trasformato in un contributo per l'aiuto allo svolgimento dei compiti cantonali in attesa della riforma Ticino 2020.

Anche il tema delle aggregazioni comunali, indirettamente ma pur sempre ambito di dibattito tra Cantone e Comuni, viene coinvolto nella vostra lettera. Come è possibile procedere all'obiettivo prefissato della politica aggregativa cantonale proposta dal Cantone se poi agli stessi Comuni aggregati non si concedono loro lo spazio di manovra, l'autonomia, le competenze e le risorse finanziarie necessari al raggiungimento dei propri compiti?

L'Associazione dei Comuni Ticinesi e l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese credono fermamente nel progetto di riforma Ticino 2020. Prova ne è la costante presenza dei nostri membri e delegati ai vari tavoli di lavoro ed alla Piattaforma istituita dal Cantone.

Tale riforma, come sappiamo, riveste un'importanza strategica e politica senza precedenti nella storia recente del Cantone e dei Comuni e portarla a termine nei tempi previsti e con la collaborazione – e non la contrapposizione – di tutte le parti coinvolte è un obiettivo prioritario per la nostra Associazione e l'ERSL. Nei gremi vi è infatti una doppia rappresentatività, la

pariteticità è anche nei numeri, come pure nei costi. È pur vero che vi sono due scalini: i funzionari cantonali con delle conoscenze specifiche ed i nostri rappresentanti comunali che sono pur sempre professionisti preparati e competenti. Ma questo aspetto crediamo vada ad arricchire il dibattito in corso.

L'Associazione dei Comuni Ticinesi e l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese si aspettano quindi una ulteriore presa di posizione da parte del Consiglio di Stato.

Da parte nostra intendiamo continuare a collaborare per il bene dei nostri cittadini ed auspichiamo di poter trovare una maggior chiarezza e precisione circa i contenuti della riforma Ticino 2020.

Il nostro augurio è che il Consiglio di Stato voglia realmente porsi in un'ottica ed in una visione chiara, precisa e vincente per il Ticino del futuro e rispettare gli impegni assunti.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti in proposito vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Per l'Associazione dei Comuni Ticinesi

Il Presidente
Avv. Felice Dafond

Il Segretario
Dr. sc. ec. Tobiolo Gianella

Per l'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese – ERSL

Il Presidente
Arch. Giovanni Bruschetti

Il Segretario del C.E.
Matteo Oleggini